

10 novembre 2022 10:59

Le persone lasciano Twitter per Mastodon, ma sono pronte per social media democratici?

di [Redazione](#)



La recente acquisizione di Twitter

da parte di Elon Musk ha portato Mastodon sotto i riflettori. Alcuni utenti di Twitter stanno ora provando la rete alternativa, mentre altri stanno cercando di capire di cosa si tratta e come funziona. Mastodon offre uno sguardo sui social media gestiti in modo democratico, ma siamo pronti ad assumerci questa responsabilità?

Ironia della sorte, gran parte del discorso su Mastodon sta accadendo su Twitter. Le persone sono preoccupate per ciò che Musk farà (o non farà) con la sua "piazza pubblica" appena acquisita, incluso l'annullamento della sospensione permanente di Donald Trump da Twitter in seguito all'attacco del 6 gennaio al Campidoglio degli Stati Uniti.

La risposta all'acquisizione di Musk è stata una sorta di deplatforming autoimposta, con Mastodon che ha visto un enorme aumento di interesse.

Eppure coloro che sono passati a Mastodon ora si stanno rendendo conto che non è un semplice sostituto di Twitter. Ciò che stiamo incontrando è una raccolta diversificata di comunità online quasi indipendenti che possono essere difficili da comprendere.

Alcuni utenti senza dubbio si arrenderanno e se ne andranno, ma quello che altri stanno realizzando è che Mastodon offre uno sguardo su un mondo di social media di proprietà e gestione indipendente che è molto diverso dalle piattaforme aziendali a cui siamo abituati.

Software open source

Mastodon è essenzialmente un software open source che può essere installato su qualsiasi computer per ospitare una comunità o "istanza" online. Ci sono una serie di buone spiegazioni su come funziona Mastodon, ma la differenza fondamentale è che gli utenti si uniscono per creare ed eseguire le proprie istanze.

Queste istanze possono essere grandi quanto mastodon.social con 160.000 utenti o piccole quanto i 15 membri su libertarians.social. Istanze separate come queste possono quindi essere interconnesse, proprio come possiamo scambiare e-mail tra dispositivi client separati.

Gestisco un'istanza Mastodon presso l'Università di Alberta da oltre un anno. Il mio gruppo di ricerca conduce esperimenti e organizza workshop su di esso per studenti e gruppi di comunità.

Ritorno al futuro

Mastodon appartiene a un movimento più ampio chiamato Fediverse, che lo studioso Robert Gehl descrive come

"una rete di comunità online molto piccole che si uniscono attraverso la tecnologia e valori sociali condivisi".

I gruppi che scelgono di entrare a far parte del Fediverse cercano spesso un ritorno a una rete partecipativa che alcuni, come lo scrittore di tecnologia Ben Tarnoff, ritengono sia in gran parte scomparsa con la privatizzazione di Internet.

In effetti, questo è un movimento che resuscita il concetto di netizenship, un termine apparso a metà degli anni '90 ma da allora in gran parte svanito dal discorso popolare:

"Ci sono persone online che contribuiscono attivamente allo sviluppo della Rete. Queste persone comprendono il valore del lavoro collettivo e gli aspetti comuni delle comunicazioni pubbliche. Queste sono le persone che discutono e dibattono argomenti in modo costruttivo... Queste sono le persone che come cittadini della Rete, ho capito, erano Netizens".

In effetti, il software Fediverse è progettato per incoraggiare la netizenship promuovendo piccole comunità affiatate in cui i membri hanno il controllo completo sulle regole, le politiche e le norme sociali sulla loro piattaforma. Lungi dall'essere un'utopia, andare d'accordo spesso significa duro lavoro e compromessi da parte dei membri di ogni comunità.

Tendenza al decentramento

Il creatore di Twitter, Jack Dorsey, ha investito in un progetto di social media decentralizzato chiamato BlueSky che promette di consentire agli utenti di scegliere la propria piattaforma rimanendo comunque connessi ai propri social network.

I social media decentralizzati sono l'ultima tendenza della Silicon Valley, ma il modello di business alla base di queste iniziative rimane lo stesso. I dati personali vengono venduti agli inserzionisti in una forma di capitalismo di sorveglianza che compromette la nostra privacy e monetizza le nostre interazioni. È un consumo mascherato da partecipazione.

Al contrario, il Fediverse evita questa pratica e sancisce l'autonomia e i diritti sui dati dei suoi utenti. I critici di Fediverse colgono questo punto per sostenere che questi progetti software non hanno un modello di business sostenibile, basandosi sulla buona volontà e sulle donazioni per pagare i conti.

Mettendo da parte le possibilità di un modello di emittente pubblica per i social media, questa realtà finanziaria è perseguita comunque da coloro che possono investire tempo e sforzi nella costruzione di comunità online nel Fediverse.

Resta da vedere se il software continuerà a essere migliorato e mantenuto e come verranno affrontati bug e problemi di sicurezza. Ma con una base di utenti sufficiente per ottenere effetti di rete significativi, è del tutto possibile che il Fediverse possa diventare un fiorente comune elettronico e una valida alternativa ai social media aziendali.

Un passaggio ai beni comuni

Affinché Mastodon diventi un'alternativa praticabile, il primo passo è creare una consapevolezza pubblica più ampia dell'esistenza di queste alternative non commerciali. Elon Musk sta aiutando a farlo, certamente inavvertitamente.

Il prossimo passo è costruire le competenze e le risorse digitali per utilizzare queste alternative. È qui che le istituzioni educative e le coalizioni comunitarie possono svolgere un ruolo.

Allo stesso tempo, dobbiamo rafforzare il dialogo tra gli sviluppatori di Fediverse e i suoi utenti per migliorare ulteriormente l'usabilità, l'affidabilità e la sicurezza del software.

Infine, e forse la cosa più importante, un numero sufficiente di noi deve trovare la volontà individuale e collettiva di assumersi maggiori responsabilità per la governance del nostro sistema dei media. Forse possiamo iniziare rivisitando il termine "netizen" e renderlo di nuovo significativo.

(Gordon A. Gow - Professor, Sociology/Media & Technology Studies, University of Alberta - su *The Conversation* del 09/11/2022) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)